

**Relazione sugli interventi dei soci di minoranza svolti nel corso dell'assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A., tenutasi in data 8.4.2009 in Rozzano (MI), viale Toscana 3.**

**Il Rappresentante Comune dei portatori di obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A. , avv. Francesco Pensato,** relaziona di seguito in merito ad alcuni interventi svolti dagli azionisti di minoranza e riporta le risposte fornite dall'Emittente a fronte delle questioni poste, ritenendo gli argomenti affrontati di interesse per gli obbligazionisti.

Nel corso dell'assemblea gli azionisti di minoranza hanno sollevato, fra le altre, le seguenti questioni:

**1) Gli indicatori di bilancio di Telecom Italia (crescita organica, Ebit, Ebitda) sarebbero, nel settore tlc, i peggiori in Europa. Ricavi e margini sarebbero fermi o in contrazione.**

In risposta ad alcuni fra i soci che hanno sollevato tale argomento, l'Amministratore Delegato Franco Bernabé ha relazionato quanto segue:

*"Nel corso del 2008 i principali indicatori economico finanziari del Gruppo Telecom Italia hanno messo in evidenza un progressivo miglioramento, con segnali positivi sul mercato domestico dove è stata frenata l'erosione dei ricavi mantenendo eccellenti livelli di redditività.*

*I Ricavi consolidati nel 2008 sono stati pari a 30,2 miliardi di euro. In particolare:*

- *La riduzione organica dei **Ricavi Domestici** è stata del 3,9% nel 2008 rispetto ad un -5,8% nell'anno precedente.*
- *Per le partecipate estere del Gruppo, **Brasile e Broadband Europee**, si sono registrati incrementi positivi, con una crescita organica dei Ricavi, rispetto al 2007, del 4,9% per il Brasile e del 4,5% per società di Broadband in Germania e Olanda.*

*L'**EBITDA** margin organico consolidato dell'intero 2008 si è attestato al 38,8% (39,5% nel 2007). Tale risultato ha superato l'obiettivo comunicato ai mercati finanziari, che era pari al 38.5%.*

*A tale proposito, vorrei sottolineare che, a fronte di una riduzione percentuale media dell'**EBITDA** consolidato nell'esercizio 2008, del 4,2%, l'ultimo trimestre dell'anno ha mostrato, sia in valore assoluto sia in rapporto percentuale sui ricavi, un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti, con una crescita del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2007 ed un incremento dell'Ebitda margin organico consolidato di circa 0,8 punti percentuali.*

*Tale performance va attribuita al business Domestico che nel 4° trimestre ha generato un'Ebitda organico in crescita del 3,8% rispetto al 2007, e questo grazie ai primi risultati dei progetti di*

*razionalizzazione e semplificazione che hanno determinato significativi risparmi in termini di costi.*

*L'utile netto consolidato è stato pari a 2,2 miliardi di euro, con una flessione del 9,6% rispetto all'anno 2007.*

*L'utile dell'esercizio della capogruppo Telecom Italia S.p.A. è stato di 1,5 miliardi di euro, con una riduzione di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al 2007."*

## **2) Il debito derivante da pregresse operazioni di leva finanziaria (Opa e fusioni) rappresenterebbe un elemento meritevole di attenzione.**

In merito al processo di riduzione dell'indebitamento, l'Amministratore Delegato Franco Bernabé ha esposto che: *"Al 31 dicembre 2008 l'indebitamento Finanziario Netto consolidato è pari a 34 Mld. di euro, con una riduzione di 1,7 Mld. di euro rispetto al 31 dicembre 2007. Il rapporto dell'indebitamento finanziario netto su Ebitda si attesta a 2,99 (era 3,06 al 31 dicembre 2007), in linea con gli impegni assunti verso il mercato finanziario.*

*A tale proposito vorrei evidenziare che il Gruppo ha affrontato e sta affrontando la pesante crisi dei mercati finanziari con serenità, potendo contare su oltre **12 miliardi di liquidità**, composti da 5,1 miliardi di cassa o titoli equivalenti e da 6,5 miliardi di linee di credito a lungo termine (scadenza 2014), non revocabili e prontamente disponibili.*

*Nel primo trimestre del 2009 abbiamo provveduto a rifinanziare oltre il 60% del fabbisogno finanziario in scadenza nell'anno 2009, a un costo medio leggermente superiore al costo medio del nostro debito che è pari al 6% circa: un ottimo risultato considerato il contesto di incertezza dei mercati finanziari.*

*Il Gruppo Telecom Italia ha oggi a disposizione un margine di tesoreria sufficiente a far fronte alle scadenze di rimborso del debito dei prossimi 18/24 mesi."*

A fronte della preoccupazione espressa da alcuni soci sul sacrificio che la riduzione del debito comporterebbe per gli investimenti e l'innovazione, per la qualità dei servizi e per la capacità competitiva, l'AD ha evidenziato quanto segue: *"La cassa generata dalle attività nel nostro mercato domestico e in Brasile e quella derivante dalle dismissioni andrà a ridurre significativamente l'indebitamento netto del Gruppo e a rafforzarne la struttura patrimoniale, restituendo alla Società una maggiore flessibilità finanziaria.*

*In particolare l'obiettivo è di diminuire l'indebitamento di 6 miliardi di euro entro il 2011, facendo così scendere il rapporto tra indebitamento netto ed Ebitda a meno di 2,3 volte dall'attuale rapporto pari a 3."*

## **3) L'avviamento, considerato il suo valore a bilancio e la corrente capitalizzazione di borsa, rappresenterebbe altro elemento meritevole di attenzione.**

Ai soci che hanno richiesto dettagli in merito all'impairment test, e alla necessità di ulteriori verifiche sull'avviamento, l'Amministratore Delegato ha precisato che *"come prescritto dallo IAS 36, per il bilancio del 2008 è stato fatto il test di impairment con il supporto*

*di un esperto indipendente, che è il prof. Bini dell'Università Bocconi. Per tutte le cash generating units tale test ha confermato che i valori di carico in bilancio sono inferiori ai valori recuperabili, per cui non si sono rilevate perdite per riduzione di valore."*

Il Presidente Gabriele Galateri di Genola, sullo stesso argomento, ha altresì precisato che l'avviamento: *"è oggetto di verifica costante. Quella che viene fatta non è un'analisi puramente formale: la valutazione della recuperabilità del valore iscritto a bilancio è stata infatti effettuata, come negli esercizi precedenti, tenendo conto del valore d'uso delle unità generatrici di cassa, determinato sulla base delle previsioni dei flussi di cassa nell'arco di piano, del saggio di crescita atteso dal mercato, così come alla luce del valore terminale di ogni business unit, attualizzato utilizzando il costo medio del capitale della specifica unità. La perizia è stata fatta dal professor Bini, autore insieme a Guatri del più recente testo sull'impairment. (...) le valutazioni dell'impairment test hanno passato il vaglio di plurime istanze: Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, società di revisione. I soci hanno di che essere fiduciosi della correttezza delle valutazioni senza che si debba ricorrere ad ulteriori adempimenti."*

Sull'andamento del titolo, il Dott. Galateri ha relazionato quanto riportato di seguito:

*"La grave crisi economica con cui ci confrontiamo è l'inevitabile riferimento anche per alcuni commenti sull'andamento di Borsa del titolo Telecom Italia.*

*(...) Nel 2008 il patrimonio gestito dai fondi comuni d'investimento è diminuito del 22%.*

*Nel solo mese di ottobre, a seguito del fallimento di Lehman Brothers, gli asset sotto gestione sono diminuiti del 10% circa.*

*I capitali investiti in azioni hanno subito un andamento ancora più negativo: nel 2008 si sono quasi dimezzati (-41%), con un netto peggioramento riscontrabile soprattutto nella seconda parte dell'anno.*

*In Italia, questo andamento si è prolungato anche nei primi tre mesi del 2009, con un ulteriore calo del 9%. L'ultima rilevazione di Assogestioni sottolinea che alla fine dello scorso marzo il patrimonio netto dei fondi azionari italiani era pari a 64 miliardi di euro, meno della metà rispetto a 135 miliardi di fine 2007.*

*(...) La Borsa Italiana, dalla scorsa Assemblea ad oggi, è stata la peggiore tra le principali dell'area europea, con un calo del 49%.*

*In questo scenario e nello stesso periodo, il titolo ordinario Telecom Italia ha perso il 28%, il titolo risparmio il 31%.*

*Ciò non può certo costituire motivo di consolazione. Ma è giusto che sia messo in evidenza il migliore andamento, seppure relativo, del titolo Telecom Italia rispetto al listino italiano.*

*Nel confronto con il settore europeo delle telecomunicazioni, invece, il nostro titolo è risultato più in linea con l'indice (-25% dalla scorsa Assemblea), grazie soprattutto alla buona performance registrata dopo la comunicazione dei risultati dei primi nove mesi del 2008."*

#### **4) Il Piano industriale triennale sarebbe eccessivamente conservativo.**

In merito al Piano industriale, l'Amministratore Delegato ha illustrato ciò che si riporta di seguito:

*“Intendiamo accompagnare il Paese nel grande processo di trasformazione che può e deve intraprendere per emergere dalla crisi più solido e più innovativo.*

*Per fare ciò, naturalmente, dovremo misurarci con un'industria e una competizione che cambiano sotto la spinta della convergenza delle telecomunicazioni con i settori adiacenti dell'offerta di contenuti digitali e dei servizi di informatica.*

*Il confronto sul mercato ormai non avviene più all'interno del nostro tradizionale settore. Avviene con i grandi operatori globali del mondo Internet. Se questa è la scena competitiva nella quale ci collochiamo, non vogliamo più operare come semplici fornitori di servizi di fonia e di connettività a banda larga. Vogliamo proporci come “abilitatori” di nuovi servizi che attraversano una pluralità di mercati.*

*Per affrontare serenamente queste sfide è necessario avere fatto ordine in casa e disporre di fondamentali solidi ed è per questo che a Dicembre abbiamo presentato un Piano Industriale 2009 – 2011 mirato a restituire a Telecom Italia quei requisiti essenziali per proseguire in un percorso di crescita e di rilancio della società.*

*Il Piano nella sua declinazione operativa è imperniato su:*

- *la ridefinizione delle attività core del Gruppo, che saranno concentrate in Italia e Brasile;*
- *un forte impegno alla riduzione dei costi e alla stabilizzazione dei ricavi;*
- *un programma di dismissioni delle attività non core da realizzare non appena le condizioni di mercato consentiranno di valorizzarne al massimo i ritorni.*

*Tutto questo è ovviamente finalizzato a ottenere una più robusta generazione di cassa per ridare a Telecom un livello adeguato di flessibilità finanziaria finalizzato alla ripresa della crescita.*

*(...) L'obiettivo del Piano è il rafforzamento di un Gruppo per il quale il mercato domestico sarà il fulcro della generazione di cassa ed il Brasile il motore della crescita.*

*Credo che il mercato finanziario abbia apprezzato il piano per il suo pragmatismo, per la sua chiarezza e per la determinazione mostrata nel voler raggiungere gli obiettivi. Penso che il percorso intrapreso sia quello corretto.*

*Le attuali difficoltà del contesto macroeconomico dimostrano con ancora maggiore evidenza la necessità di non deflettere da un cammino fatto di rigore gestionale, di instancabile lavoro sui costi e di concentrazione sulla ottimizzazione di tutti i processi aziendali, anche ai fini di un forte miglioramento della qualità del servizio, per raggiungere gli obiettivi di valorizzazione della Vostra Società sulla quale noi tutti siamo fortemente impegnati.”*

A fronte delle numerose domande poste, il dott. Bernabé ha inoltre precisato che : *“Gli obiettivi del piano industriale, come noto, prevedono per il business domestico una contrazione del fatturato nel 2009, per poi tornare nel 2010 - 2011 ai livelli dei ricavi registrati nel 2008. E' chiaro che il primo trimestre del 2009 è un trimestre caratterizzato da due fenomeni. Da un lato, una crisi che non ha precedenti negli ultimi cinquant'anni, che in alcuni settori ha visto crolli verticali della domanda: per quanto le telecomunicazioni non abbiano avuto i problemi riscontrati in altri comparti, certamente la difficoltà generale ha giocato e gioca un ruolo importante. Vi è poi un ulteriore e secondo fenomeno: il fatto che nel primo trimestre del 2009 si è rimessa a punto la macchina organizzativa della rete commerciale, sia in Italia, sia in Brasile.*

*Il che, come già precisato nella relazione iniziale, ha comportato ritardi, che non destano comunque preoccupazione.*

*(...) Il piano triennale, prosegue su altri quesiti, è fondato in primo luogo sulla tenuta dei ricavi in Italia. Con riferimento ai ricavi da servizi innovativi, la crescita media prevista nel periodo è di circa il 18%, a fronte di una prevista contrazione dei ricavi tradizionali del 4%."*

*"Per quanto riguarda le numerose domande sul progetto della banda larga, della "next generation network", Telecom Italia sta innovando la rete di accesso in funzione delle esigenze di servizi a larghissima banda, fissi e mobili. E' partita l'implementazione della tecnologia fibre to the building: nell'area di Milano a settembre si avvieranno i servizi pilota da essa abilitati. Il piano triennale prevede investimenti per circa 600 milioni di euro in circa 20 città in Italia. Data la forte componente innovativa del progetto e l'elevato ammontare di investimenti che esso richiede, è indispensabile compiere continue verifiche delle esigenze di mercato e dello sviluppo della tecnologia. Da questo punto di vista, nelle grandi città ove vi è una buona dotazione di infrastrutture di canalizzazione, ci si sta orientando verso la tecnologia fibre-to-the-home, grazie alle nuove tecnologie di cablaggio in fibra ottica ed alle importanti novità in materia di interventi infrastrutturali introdotte dalla legge n. 133/2008. La complessità della rete di accesso, che ha più di 100 milioni di km di collegamenti, suggerisce poi di impostare una strategia di lungo termine che affianchi alla FTTH anche altre architetture. Molte altre novità tecniche verranno comunque introdotte in questo campo, che è innovativo e sul quale si è fortemente impegnati. In conclusione, le aree di innovazione sono rappresentate dalla distribuzione di contenuti digitali interattivi, dall'offerta per le aziende di infrastrutture e applicazioni di information technology come servizio di rete, dall'offerta di applicazioni verticali e orizzontali."*

*Con attenzione agli investimenti, è stato altresì precisato quanto segue: "Il piano 2009 - 2011 stima investimenti industriali di Gruppo pari a circa 4,8 miliardi di euro nel 2009; per il 2011 prevede una percentuale di investimenti su fatturato compresa tra il 13,0% e il 13,5%.*

*Nel business domestico, si stimano investimenti industriali pari a circa 3,3 miliardi di euro nel 2009 e, nel 2011, una percentuale di investimenti su fatturato compresa tra il 13,0% e il 13,5%.*

*Gli investimenti su prodotti e servizi innovativi riguardano:*

- lo sviluppo delle piattaforme broadband fisse e mobili;*
- lo sviluppo delle piattaforme di servizio per i VAS (IPTV, piattaforme ICT, digital advertising, etc.);*
- l'innovazione delle piattaforme informatiche, in grado di supportare adeguatamente il nuovo approccio customer centric (integrazione fisso-mobile).*

*Su tali capitoli d'intervento si prevede saranno allocati più della metà degli investimenti previsti.*

*(...) Lo sviluppo dei servizi innovativi previsti nel piano industriale richiede un upgrade della rete e delle piattaforme esistenti, ma anche l'introduzione di piattaforme nuove per servizi ultra-broadband fissi (NGN2) e mobili (LTE).*

*Nell'ambito delle attività di deployment della c.d. NGN2 Telecom Italia, nel corso del 2008, ha installato n. 2.700 ONU (Optical Network Units) alla base dei building, nella città di Milano.*

*L'investimento allo scopo sostenuto è stato di circa 31 milioni di euro, al netto dei costi capitalizzati per il lavoro svolto dal personale sociale.*

*A Roma la Società coordina il progetto "Roma digitale", promosso dalla locale Unione degli Industriali e che riguarda gli investimenti ad oggi programmati da tutti gli Operatori (Telecom Italia inclusa) per lo sviluppo della rete di nuova generazione nella Capitale. Detti investimenti ammontano nel triennio 2009-2011 a circa 300 milioni di euro, prevalentemente a carico di Telecom Italia."*

Con riferimento al mercato brasiliano, l'Amministratore Delegato ha illustrato che: *"Il nostro Piano Industriale prevede una forte crescita rappresentata dal Brasile, un paese che noi riteniamo avere nel lungo periodo grandi potenzialità.*

*In questo paese continueremo a investire in innovazione per restituire a Tim Brasil il ruolo di leader di mercato per valore della base clienti e per capacità tecnologica.*

*In questa prospettiva, a fine 2008 abbiamo riorganizzato la Società, completato un cambio manageriale e definito un Piano Industriale focalizzato sulle seguenti aree chiave:*

- *riportare al massimo livello di notorietà il marchio;*
- *sviluppare offerte particolarmente innovative, specie sul segmento del post-pagato, anche con il lancio di offerte convergenti;*
- *ristrutturare le attività di assistenza, soprattutto quelle dedicate alla clientela ad "alto valore";*
- *rendere più efficiente la rete distributiva;*
- *migliorare la qualità della voce e accelerare la diffusione della tecnologia di terza generazione.*

*Da questo insieme di azioni ci aspettiamo che nei prossimi tre anni TIM Brasil rafforzi il tasso di crescita dei ricavi, migliori la profittabilità e la sua generazione di cassa."*

Quanto a Telecom Italia Media, il dott. Bernabè ha spiegato che: *"si sta lavorando per migliorare la redditività e ridurre i costi al fine di valorizzare al massimo l'asset. Si è convinti che il suo valore sia superiore a quello che attualmente il mercato esprime, e quindi una semplice vendita a oggi non pare il miglior modo per valorizzare un attivo nell'interesse degli azionisti."*

Per quanto concerne le presunte operazioni straordinarie, il dott. Bernabé ha osservato come sullo scorporo della rete: *"vi siano stati spesso malintesi. La questione dello scorporo nacque da un emendamento governativo nella scorsa legislatura, in un'ottica pro-competitiva. Con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCOM, Telecom Italia ha realizzato le condizioni per una maggior competitività del sistema delle telecomunicazioni italiano, e quindi ritiene che il tema dello scorporo della rete possa dirsi archiviato. La rete rappresenta comunque un presupposto e una componente essenziale del valore di Telecom Italia e della sua capacità competitiva."*

L'Amministratore Delegato ha chiarito inoltre che *"va smentita qualsiasi ipotesi di studio di un'operazione di aumento del capitale"*.

L'AD ha altresì precisato che *"la Società non ha in portafoglio derivati speculativi. Le politiche aziendali sono esclusivamente politiche di copertura di rischio. Non sussiste la men che*

*minima intenzione di effettuare operazioni finanziarie che non siano esclusivamente finalizzate all'operatività aziendale."*

**5) La cessione degli asset e partecipazioni prevista nel piano industriale dovrebbe essere riconsiderata.**

In merito, l'Amministratore Delegato ha ricordato che: *"La focalizzazione sui mercati considerati strategici ci ha portato ad individuare alcune attività - che non garantiscono, per ragioni di posizionamento o di mercato, prospettive di crescita da noi ritenute adeguate, ma che possono rappresentare - nel più ampio processo di consolidamento del settore - interessanti opportunità per altri operatori.*

*Per la gestione di questo processo è stata creata in gennaio 2009 una specifica struttura organizzativa alle mie dirette dipendenze: tale struttura ha l'obiettivo di massimizzare, in termini di tempi e valore, i benefici derivanti dalla dismissione degli asset non core."*

Nel completamento alle risposte, Telecom Italia ha ulteriormente precisato che : *"Il Piano Industriale 2009-11 prevede che il Gruppo si focalizzi sul mercato domestico e sulle attività in Brasile.*

*La possibile cessione di TI Sparkle (così come delle società del broadband europeo - Hansenet e BBNed) si inserisce all'interno di una più ampia strategia di dismissione di asset cosiddetti "non core" da parte di Telecom Italia. Il piano industriale, valutati tutti gli asset del Gruppo, riflette la volontà di concentrare risorse ed investimenti sui business ritenuti più profittevoli, in coerenza con l'obiettivo di fornire alla Società una flessibilità finanziaria atta a sostenere il progetto di riduzione del debito nel medio termine."*

**6) La presenza di Telefonica nella compagine sociale di Telco sarebbe un elemento di criticità e non si comprenderebbe in cosa consistano le sinergie annunciate.**

In proposito, il Presidente Galateri ha ricordato che: *"il rapporto con Telefonica è equilibrato e costruttivo. Alla luce di esperienze decennali in tante realtà aziendali, può constatare una situazione ottimale, in cui gli azionisti esercitano appieno la funzione loro propria, in modo trasparente e, ribadisce, costruttivo; non rileva le presunte tensioni o conflittualità di cui taluno parla. Certo, a volte, vi è una fisiologica dialettica in Consiglio, come è naturale e utile che sia. Ove si delineino differenti vedute, si procede con un confronto aperto, addivenendo, comunque, quali che esse siano, a soluzioni chiare e senza aree grigie; certamente, sempre ed esclusivamente nell'interesse sociale."*

Con particolare riguardo alle sinergie annunciate, il dott. Bernabé ha inoltre precisato che: *"non dall'attuale management erano state inizialmente stimate in 2 miliardi di euro. Le sinergie stimate lo scorso anno sono invece pari a 1,3 miliardi di euro, conseguibili dai due gruppi nel triennio 2008-2010. Il 55% di queste sinergie è di competenza di Telecom Italia, che*

*nel 2008 ha realizzato esattamente i target che si era posta: 200 milioni di euro di sinergie. Si è quindi pienamente in linea con il programma che ci si era dato. Aggiunge che, come noto, in Sud America Telefonica e Telecom Italia sono competitors; come tali non hanno e non possono avere nessun tipo di sinergia, giacché sono in concorrenza reciproca. Tale è la situazione che è stata rappresentata alle Autorità di Brasile e Argentina, che non potranno non accertare, appunto, l'esistenza tra i due Gruppi di una vera e propria concorrenza. ”*

Per quanto specificamente concerne la presenza in Argentina, l'Amministratore Delegato ha spiegato che :

*“Telecom Italia sta affrontando una situazione particolarmente complessa, alla luce di alcuni provvedimenti emessi dalle Autorità argentine a seguito dell'operazione di acquisto da parte di Telefonica di una partecipazione indiretta in Telecom Italia.*

*In particolare la recente pronuncia dell'autorità antitrust locale (CNDC) ha inibito a Telecom Italia, ed ai consiglieri da noi designati nei consigli di amministrazione, l'esercizio dei nostri "diritti politici". Questa decisione presenta molteplici profili di illegittimità e non tiene in minima considerazione che Telecom Italia e Telefonica operano autonomamente e indipendentemente nel mercato locale. A ciò aggiungo che Telecom Italia – pur non essendo parte del procedimento amministrativo pendente innanzi all'antitrust – ha già adottato, nell'ambito della propria corporate governance e nel rispetto delle pronunce già emesse dalle Autorità locali, misure volte a garantire l'assenza di qualsiasi influenza di Telefonica nei processi decisori relativi all'Argentina.*

*Telecom Italia continuerà a difendere in tutte le sedi i propri diritti, consapevole delle proprie buone ragioni e del fondamentale contributo dato negli anni al rilancio e al successo di Telecom Argentina, che è oggi un grande asset di quella nazione.”*

## **7) L'entità dei dividendi distribuiti sarebbe criticabile.**

Ai soci che hanno lamentato un eccessivo taglio dei dividendi e a quelli che, al contrario, avrebbero preferito un totale sacrificio del pay out a favore dell'innovazione e degli investimenti, l'Amministratore Delegato ha chiarito che *“Telecom Italia (...) si conferma come una delle aziende più redditizie del Paese, che eroga un dividendo coerente con un livello di redditività estremamente elevato. A sua opinione ci si deve domandare non già se oggi il livello del dividendo sia congruo o sia stato sacrificato, ma semmai se nel passato quel livello fosse sostenibile rispetto alla dinamica del business sottostante. E' peraltro motivo di tranquillità il fatto che il piano presentato l'anno scorso non promette “fuochi d'artificio” ed obiettivi stravaganti, ma è basato su obiettivi precisi e misurati (...)”* .

## **8) Le vicende legate alla violazione della disciplina in materia di privacy e all'intestazione fittizia di carte sim avrebbero gravemente danneggiato la società.**

Ai soci che hanno richiesto i dettagli delle conseguenze connesse alla vicenda delle violazioni - tra l'altro - della disciplina in materia di privacy, il Presidente ha esposto quanto di seguito:

*“Una prima prospettiva è quella giudiziaria. Il processo prenderà avvio il 23 aprile: alla Società, che ha piena fiducia nella Magistratura, non resta che attenderne gli esiti.*

*Il secondo profilo è quello organizzativo-societario. Qui, e si riferisce soprattutto al modello “231” e alla sua implementazione, in relazione ai rilievi ricevuti e rilevati, si sono avuti numerosi interventi migliorativi, di guisa che Telecom Italia è oggi ragionevolmente convinta di disporre di un sistema 231 adeguato, in grado di evitare il ripetersi di fatti analoghi a quelli verificatisi nel recente passato.*

*Vi è infine il piano, che sta a cuore a molti azionisti, delle eventuali responsabilità. La Società ha dato al riguardo mandato al legale interno e a due avvocati esterni di compiere ogni indagine e riflessione in ordine a eventuali responsabilità di persone o società. Il lavoro non trova alcun limite in accordi, vincoli, direttive restrittive. Ogni elemento utile sarà portato all'esame del Consiglio, che valuterà e assumerà ogni decisione con equilibrio e serenità, e con rigore, certo, ma senza preconcetti spiriti di revanche.”*

*“Relativamente al tema del risarcimento danni, Telecom Italia ha già deliberato – come noto – di costituirsi parte civile nei confronti di tutti gli imputati nel procedimento, per tutti i reati contestati dalla Procura della Repubblica. Ove nel corso del processo emergessero ulteriori elementi di responsabilità di altri soggetti oggi non imputati, il Consiglio, come pure già si è detto, valuterà il da farsi.”*

*“nei confronti dei dipendenti toccati dalla vicenda, i quali - ovviamente - con l'azienda hanno un particolare rapporto e verso i quali l'azienda ha particolari doveri, si è ritenuto opportuno e utile compiere un gesto tangibile per ripristinare un corretto clima, pur senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità della Società e tanto meno dell'attuale gestione. I dipendenti avvicinati sono circa 300 e circa due terzi di essi hanno accettato di buon grado l'offerta ricevuta.”*

Il Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Golia, ha, fra l'altro, in merito, relazionato quanto segue: *“In data 19 settembre 2008 il Collegio Sindacale ha attribuito a due consulenti legali «l'incarico di assistere l'organo di controllo, in relazione ai compiti e ai doveri suoi propri, nell'analisi dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415-bis c.p.p. della Procura di Milano aventi ad oggetto la c.d. “Vicenda Tavaroli”, oltre che nell'analisi degli atti depositati, con particolare riferimento al Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001».*

*I legali incaricati, precisato l'ambito e il contenuto delle funzioni e dei poteri del Collegio Sindacale, in coordinamento con gli altri organi sociali e con le strutture aziendali, in relazione agli assetti organizzativi e, in particolare al Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231 del 2001, hanno, in primo luogo, analizzato i verbali del Collegio Sindacale relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008, da cui risultano le attività svolte dall'organo di controllo in relazione alla c.d. vicenda Security.*

*Dalla disamina di tale documentazione, i consulenti legali del Collegio Sindacale hanno tratto il convincimento che l'organo di controllo ha scrupolosamente seguito gli sviluppi della vicenda in base alle informazioni via via disponibili, al fine di verificare eventuali inadeguatezze della struttura organizzativa della Società o carenze del sistema di controllo interno; ha*

*costantemente vigilato a che i soggetti preposti ai diversi segmenti apportassero le modificazioni necessarie e ha ulteriormente verificato, anche attraverso il supporto di esperti legali, funzionari, revisori incaricati di specifiche consulenze, report e audit, l'efficienza e l'efficacia degli interventi effettuati.*

*Quanto agli atti depositati con l'avviso di conclusione delle indagini preliminari (...) e alla successiva richiesta di rinvio a giudizio, il Collegio Sindacale rileva che i capi di imputazione per le persone fisiche non riguardano Amministratori della Società all'epoca dei fatti.*

*Le contestazioni alla Società, relative al modello di organizzazione e controllo ex d.lgs 231 del 2001, potrebbero determinare una responsabilità della Società medesima solo qualora le carenze contestate dovessero risultare effettivamente sussistenti all'epoca dei fatti e solo qualora fossero provate sia le condotte contestate alle persone fisiche sia che esse fossero state poste in essere nell'interesse o in vista di un più generico vantaggio della Società.*

*In considerazione di quanto sopra, i consulenti legali hanno suggerito al Collegio Sindacale di proseguire nell'attività di vigilanza sull'adeguatezza del Modello Organizzativo 231 e sulla sua concreta ed efficace attuazione, con particolare attenzione ai rilievi che sono stati mossi al Modello medesimo, per verificare, impregiudicata la questione della loro fondatezza all'epoca dei fatti, se oggi siano radicalmente da escludere.*

*A seguito poi di una prima suddivisione della documentazione depositata (si ripete, circa 200 faldoni per più di 160.000 pagine), i consulenti legali hanno consigliato di procedere ad una selezione dei documenti che potrebbero essere rilevanti in relazione alle funzioni di controllo assegnate ai Sindaci.*

*All'esito di tale attività il Collegio Sindacale ha chiesto ai professionisti di procedere ad un primo sintetico scrutinio – attualmente in corso – della vastissima documentazione depositata, allo scopo di segnalare al Collegio quanto potrebbe costituire un'indicazione utile ai fini di ulteriori verifiche, con particolare riferimento ai profili organizzativi ed all'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile, del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo 231.*

*In conclusione, all'esito delle indagini effettuate (ferme restando le valutazioni già espresse nelle precedenti Relazioni all'Assemblea), il Collegio Sindacale – premesso che il processo penale è attualmente in una fase iniziale e che l'esame della documentazione è, allo stato, in corso – ritiene che l'esame e la selezione della documentazione depositata nel citato processo debbano essere proseguiti, al fine di individuare eventuali anomalie operative o procedurali, tali da comportare la valutazione di possibili iniziative da intraprendere e da richiedere ulteriori interventi sugli assetti organizzativi e sul Modello Organizzativo 231.”*

*A fronte delle domande concernenti le eventuali responsabilità per mancato controllo, il Prof. Golia ha rilevato che: “le accuse presentate come eventi certi sono invero ancora al vaglio del giudice penale. Come già detto, se dall'esame degli atti emergeranno elementi rilevanti e solidi, il Collegio sindacale li esaminerà, valutando anche l'eventuale proposizione di azioni di responsabilità (...). Peraltro, è noto che la Procura di Milano allo stato non ha formulato imputazioni nei confronti di ex amministratori della Società, e che i presunti fatti di appropriazione indebita sarebbero stati commessi in danno di Telecom Italia da soggetti estranei al Consiglio di Amministrazione. Le contestazioni alla Società relative al modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 potrebbero poi determinare una*

*responsabilità della Società medesima solo qualora le carenze contestate dovessero risultare effettivamente sussistenti all'epoca dei fatti, e solo qualora fossero provate sia le condotte contestate alle persone fisiche, sia che tali condotte siano state poste in essere nell'interesse o in vista di un più generico vantaggio della Società e non, invece, che siano state fraudolentemente elusive del suo modello organizzativo."*

Ai soci che hanno richiesto dettagli in merito ai danni e alle responsabilità conseguenti alla pratica dell'intestazione fittizia di carte sim, l'Amministratore Delegato Franco Bernabé ha ricordato che *"che gli obiettivi aziendali vengono assegnati coerentemente con le strategie commerciali, che in passato per tutti gli operatori del settore erano orientate al conseguimento di volumi di attivazioni piuttosto che all'acquisizione di clientela ad alto valore. Tale criterio è stato abbandonato da Telecom Italia nel corso del 2008. Per quanto riguarda i presunti danni, la restituzione dei bonus e tutte le altre questioni connesse, Telecom Italia attiverà tutte le iniziative finalizzate al recupero dei danni subiti e dei bonus erogati a fronte di risultati non realizzati. Anche in questo campo si è impegnati a garantire la compliance con la normativa applicabile, sostenendo un impegno significativo per assicurare l'adeguamento al quadro regolamentare di riferimento."*

Con l'integrazione alle risposte, è stato ulteriormente precisato che: *"In relazione al fenomeno delle intestazioni fittizie di sim card, Telecom Italia ha avviato specifiche iniziative giudiziarie anche in Sicilia, in particolare presso le Procure di Enna e Caltanissetta, e non dispone al momento di informazioni sullo stato delle indagini in corso.*

*In generale la Società ha avviato molte e incisive iniziative per contrastare il fenomeno sull'intero territorio nazionale, muovendosi tanto sul fronte "giudiziale", quanto sul fronte, per così dire, dalla "prevenzione".*

*Sul fronte "giudiziale", da maggio 2008 ad oggi sono state depositate presso le Procure competenti diverse querele, che hanno coinvolto un numero consistente di dealers.*

*Sul fronte della "prevenzione", è stato costituito un gruppo di lavoro che ha provveduto a una revisione delle procedure interne e dei processi aziendali relativi all'attivazione di sim card, con particolare attenzione al profilo dell'acquisizione dei documenti di riconoscimento da parte dei dealers.*

*Il danno subito da Telecom Italia nella vicenda consiste principalmente nell'erogazione di premi in denaro collegati a risultati meramente apparenti. Tali danni sono in corso di esatta quantificazione, ma la Società in ogni caso si costituirà parte civile nei confronti dei responsabili delle condotte illecite per ottenere il risarcimento dei danni patiti."*

## **9) Le vertenze con l'Agenzia delle Entrate avrebbero portato esiti non favorevoli per il Gruppo.**

A riscontro delle richieste concernenti le controversie fiscali, il Presidente Galateri ha precisato che tali controversie hanno riguardato: *"una serie di rilievi mossi dalla Guardia di Finanza per il periodo 2003-2006, che avrebbero comportato un possibile onere complessivo di circa 5 miliardi di euro, oltre ai profili emersi nel corso della verifica su Telecom Italia Media ed*

*in relazione alla scissione di Pagine Gialle, per un potenziale ulteriore onere di 4 miliardi di euro. Inoltre, con accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate, si era contestata l'operazione di fusione per incorporazione di BLU in TIM nel 2002, con un possibile onere di un miliardo di euro. La chiusura delle vertenze è avvenuta mediante un esborso di 317 milioni di euro, che pare ragionevole a fronte dell'incertezza che di norma caratterizza questo tipo di vicende."*

#### **10) In passato, sarebbero state poste in essere operazioni in conflitto di interesse.**

Ai soci che hanno richiesto dettagli sulle operazioni condotte con soggetti riconducibili al Gruppo Pirelli, il Presidente Galateri ha precisato che : *"nessun immobile Telecom Italia è stato venduto a Tronchetti Provera. Per ciò che attiene alle dismissioni immobiliari, (...) come già ampiamente illustrato nell'assemblea dell'anno scorso, furono ceduti nel 2000 immobili a IMSER, joint venture con Beni Stabili e Lehman Brothers. Nel 2002 furono ceduti immobili a Tiglio I e Tiglio II, una joint venture con Morgan Stanley e Pirelli Real Estate."*

Con riguardo ai rapporti di fornitura, il dott. Bernabé ha altresì precisato che : *"l'ammontare complessivo delle forniture di Pirelli a Telecom Italia è stato di 81 milioni di euro nel 2007 e di 88 milioni di euro nel 2008"*.

In generale, ai soci che hanno sollecitato verifiche di eventuali responsabilità con relazioni a decisioni prese in passato, l'Amministratore Delegato Bernabé ha osservato che : *"Pare inutile comunque soffermarsi oggi su quanto accaduto nel passato e dunque su scelte a suo tempo discusse e approvate. Se poi, in relazione a quelle scelte e a quei comportamenti, emergeranno profili di illegittimità, si adotteranno le opportune misure; e ciò anche con riferimento alla vicenda della security, sulla quale la Magistratura sta operando."*

A chi ha richiesto dettagli sulle operazioni condotte sugli immobili, il dott. Bernabé ha chiarito fra l'altro che : *"I canoni di locazione immobiliare [degli immobili ceduti e retrolocati] sono stati convenuti a loro tempo in misura congrua rispetto al valore del singolo immobile. Ciononostante, a causa della significativa flessione del mercato immobiliare, sin dall'inizio dell'anno si è cominciato a rinegoziare i canoni relativi ad uffici e stazioni radio base: per il momento si è concordata una riduzione con i proprietari di circa 400 unità immobiliari. Per quanto riguarda gli immobili ceduti nel 2005-2006, la durata dei contratti di locazione è stata fissata coerentemente con i programmi di riorganizzazione e ottimizzazione degli spazi fisici occupati dagli impianti di centrale, e cioè sei anni, ovvero nove, ovvero quindici, con possibilità di rinnovo per i successivi sei anni."*

In merito alle operazioni su immobili, le risposte sono state integrate e precisate come di seguito : *"In merito all'operazione IMSER, nel dicembre 2000 la Società realizzò la dismissione di 581 immobili, mediante conferimento di un ramo d'azienda ad una società interamente posseduta, del cui capitale Telecom Italia ha mantenuto il 40%, cedendo, del*

*residuo, il 15% a Lehman ed il 45% a Beni Stabili. Gli immobili erano di dimensioni medio-grandi, collocati per lo più nelle principali città italiane.*

*Nel 2001 e 2002 parte di questi immobili è stata ulteriormente dismessa:*

*- mediante conferimento alle società Telemaco (successivamente venduta al Fondo Whitehall) e Telegono (successivamente posta in liquidazione), le cui quote erano detenute dagli stessi soci di IMSER, e*

*- mediante scissione parziale non proporzionale a EMSA, società controllata da Telecom Italia e successivamente confluita in Tiglio I.*

*Le predette operazioni sono state a suo tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione e verificate dal Collegio Sindacale con il supporto consulenziale di:*

*- CB Richard Ellis, primaria società indipendente, che ha valutato gli immobili asset-by-asset;*

*- KPMG, che ha effettuato la perizia del complesso aziendale a IMSER in sede di conferimento, in qualità di esperto nominato dal Tribunale.*

*L'iniziativa di dismissione degli immobili è stata intrapresa nell'ambito della decisione strategica di focalizzazione sul core business. La cassa generata dall'operazione è stata destinata all'attività caratteristica.*

*L'operazione IMSER ha generato liquidità totale per circa 3 miliardi di euro e plusvalenze lorde per circa 500 milioni di euro nel bilancio individuale di Telecom Italia S.p.A., con costi di locazione attualizzati pari a circa 1,3 miliardi di euro.*

*Confrontando il valore attuale dei costi correlati all'operazione IMSER e la liquidità totale generata, il risultato è sicuramente positivo.*

*Si precisa che i costi per manutenzione degli immobili ceduti e retrolocati, tenuto anche conto delle condizioni meglio descritte infra, rappresentano un'invariante rispetto all'operazione di trasferimento degli assets a suo tempo effettuata.*

*\* \* \**

*A integrazione delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato nel corso dei lavori assembleari in merito agli uffici di Roma, Corso d'Italia e Milano, P.zza Affari, nonché delle centrali di Roma, Via delle Vergini e Corso Vittorio; Torino, Via Lancia; Milano Centro; Venezia, Via Torino; Firenze, Viuzzo dei Bruni; Napoli Tupputi e Palermo, Via Mignosi, si precisa quanto segue:*

*- un immobile (Milano Centro) è di proprietà;*

*- sei immobili sono stati ceduti nel 2000 nell'ambito dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda comprendente 581 immobili alla società IMSER, una joint venture con Beni Stabili e Lehman. Uno di questi immobili (Roma, Via delle Vergini) è stato restituito alla proprietà nel 2004. Quanto agli altri cinque, i dettagli sono riportati di seguito:*

*(i) Roma, Corso Vittorio: superficie 7.487 metri quadri, valore di perizia circa 17,6 milioni di euro;*

*(ii) Venezia, Via Torino: superficie 13.262 metri quadri, valore di perizia circa 11,6 milioni di euro;*

*(iii) Firenze, Viuzzo dei Bruni: superficie 19.425 metri quadri, valore di perizia 26,8 milioni di euro;*

*(iv) Napoli, Via Monte di Dio: superficie 14.262 metri quadri, valore di perizia circa 21 milioni di euro;*

*(v) Palermo, Via Mignosi: superficie 4.352 metri quadri, valore di perizia circa 2,9 milioni di euro;*

*- due immobili sono stati ceduti nel 2002 nell'ambito dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda comprendente 168 immobili a Tiglio II, società il cui capitale era detenuto in maggioranza da una joint venture fra i fondi immobiliari di Morgan Stanley e Pirelli Real Estate. In particolare:*

*(i) Roma, Corso d'Italia: superficie 25.467 metri quadri, valore di perizia circa 91,4 milioni di euro;*

*(ii) Milano, Piazza Affari: superficie 10.381 metri quadri, valore di perizia circa 53,3 milioni di euro;*

*- un immobile è stato ceduto nel 2005 nell'ambito dell'operazione di apporto di 852 immobili al fondo immobiliare di tipo chiuso Raissa, le cui quote erano detenute in maggioranza da Morgan Stanley e in minoranza da Pirelli Real Estate. In particolare si tratta dello stabile di Torino, Via Lancia: superficie 3.887 metri quadri, valore di perizia 3,7 milioni di euro.*

*Le perizie citate sono state effettuate dall'esperto indipendente CB Richard Ellis.*

*Il tema della dismissione di questi immobili, tutti ceduti "in blocco" mediante conferimenti d'azienda ovvero apporto, è stato peraltro ampiamente trattato durante l'assemblea dei soci del 14 aprile 2008, il cui verbale è disponibile sul sito web della Società. A esso si rinvia per eventuali ulteriori dettagli.*

*Il canone annuo di locazione complessivo per gli immobili sopra citati, definito dall'esperto indipendente nell'ambito della trattativa, è pari a circa 13,4 milioni di euro.*

*Quanto alla durata dei contratti di locazione, stipulati da dipendenti della Società sulla base di procure speciali conferite dai legali rappresentanti pro tempore,*

*- per ciò che riguarda gli immobili oggetto di dismissione a IMSER (sedi anche di apparati di telecomunicazione di rilevanza strategica), i contratti hanno durata sino al 2021, con possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta, per successivi periodi di sei anni;*

*- nel caso degli immobili ceduti a Tiglio II, trattandosi di uffici, sono stati stipulati contratti con durata di sei anni rinnovabile per successivi periodi di sei anni;*

*- per ciò che riguarda invece l'immobile apportato al fondo Raissa, la durata del contratto di locazione è stata fissata sino al 2014 con possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta, per successivi periodi di sei anni.*

*\* \* \**

*I contratti di locazione degli immobili ceduti a IMSER nel 2000 così come i contratti relativi agli immobili ceduti a Tiglio II nel 2002 prevedono che la manutenzione straordinaria sia a carico del conduttore (Telecom Italia), anziché del proprietario, innanzi tutto in ragione della strategicità degli immobili riguardati. Le opere di manutenzione sono infatti in questo modo effettuate da ditte specializzate specificatamente qualificate e selezionate dalla Società, in grado di svolgere le attività in sicurezza per gli impianti di telecomunicazioni, così da garantire la correttezza tecnica degli interventi.*

*Inoltre, a fronte dell'assunzione da parte di Telecom Italia dell'impegno di eseguire la manutenzione straordinaria, è stato negoziato uno sconto sui canoni di locazione annuali pari a circa il 10%.*

*Questa tipologia di pattuizione riguarda il 10% circa degli immobili condotti in locazione.*

*\* \* \**

*I costi da sostenere al momento della restituzione alla proprietà degli edifici strumentali locati, utilizzati a scopo industriale, saranno quelli di riduzione in pristino dei locali, che a fine rapporto dovranno essere liberati delle apparecchiature e delle altre installazioni di centrale.*

*\* \* \**

*Nell'ambito delle iniziative di dismissione del patrimonio immobiliare, nessun cespite è stato ceduto direttamente a Pirelli Real Estate."*

## **11) Le "esternalizzazioni" e cessioni di rami di azienda poste in essere dal Gruppo avrebbero comportato ingenti costi e numerose controversie di lavoro.**

*Ai soci che hanno espresso le loro perplessità in merito alle cessioni di rami aziendali realizzate in passato dal Gruppo ed al conseguente affidamento in outsourcing di alcune funzioni, la Società ha spiegato che : "La focalizzazione di Telecom Italia e delle aziende del Gruppo sul core business ha avuto come conseguenza la realizzazione di operazioni di esternalizzazione di alcune attività non strategiche.*

*La scelta degli outsourcers è avvenuta a valle di un approfondito processo di valutazione economica, di qualità del servizio e di garanzia di continuità. In una prima fase sono state valutate le offerte acquisite presso gli operatori leader di mercato nei settori coinvolti, da soli o in joint venture con altri. In una seconda fase Telecom Italia è entrata in negoziazione con le società che avevano presentato l'offerta più conveniente. Le trattative hanno portato al closing delle operazioni con il miglior risultato economico per il Gruppo.*

*Ogni progetto di esternalizzazione viene valutato comunque separatamente sulla base delle sue specifiche caratteristiche e finalità. In generale, i progetti prevedono quale condizione per l'implementazione un ritorno economico nel medio-lungo termine, conseguente alle economie di scala dell'outsourcer, ottenute grazie alla sua concentrazione e specializzazione su attività e processi verticali.*

*Le scelte di esternalizzazione sono state di volta in volta effettuate, sulla scorta di rigorose analisi costi-benefici, da comitati manageriali che hanno operato al fine di garantire il miglior ritorno economico per l'Azienda e la salvaguardia degli interessi di tutti gli stakeholders, tenendo anche in considerazione l'aspetto occupazionale.*

*Per assicurare i migliori livelli di servizio sulle attività esternalizzate sono state create apposite strutture organizzative dedicate alla governance dei rapporti con gli outsourcer, e i contratti di fornitura hanno previsto opportuni meccanismi di controllo.*

*In occasione degli incontri sindacali di illustrazione del piano industriale 2009-2011, rispondendo a specifiche domande al riguardo, sono state escluse sia la previsione di nuove esternalizzazioni che l'intenzione di reinternalizzare attività già fatte oggetto di outsourcing. Come anche è stato riconosciuto in quella sede, in alcuni casi il rapporto qualità/costo delle prestazioni acquistate presso gli outsourcers non è risultato del tutto soddisfacente. Conseguentemente si procederà a rinegoziazioni molto attente a scadenza dei corrispondenti contratti."*

Ai soci preoccupati delle conseguenze del contenzioso giuslavoristico che ha fatto seguito alle predette esternalizzazioni, è stato precisato che : *“Il livello di contenzioso del lavoro presente in Telecom Italia è pari all’8% della consistenza totale, per un totale di 2.589 cause pendenti nei vari gradi, da considerare sostanzialmente fisiologico, soprattutto ove si consideri l’incidenza delle “esternalizzazioni” come causale del fenomeno (al riguardo, cfr. infra).*

*Il tasso di successo per la Società nel contenzioso del lavoro è stato pari al 61,39% nel 2006, al 71,11% nel 2007 e al 68,5% nel 2008.*

*Nel 2008 sono state chiuse in via transattiva 241 cause di lavoro, con un costo per la Società pari a 6,3 milioni di euro.*

\* \* \*

*A partire dal 2000 i dipendenti interessati a fenomeni di esternalizzazioni che hanno promosso ricorso contro Telecom Italia sono stati 824 (per un totale di 398 cause): 28 lavoratori hanno transatto, mentre in 389 casi la decisione del giudice è stata a favore dell’Azienda, in 223 casi a sfavore; i residui 184 casi sono tuttora pendenti in primo grado. Le sentenze definitive riguardano un totale di 10 dipendenti esternalizzati, e sono tutte a favore della Società.*

*Tra i lavoratori che hanno ottenuto una sentenza (non definitiva) a loro favorevole, la quale ha dichiarato l’illegittimità della cessione del ramo d’azienda nei loro confronti, ve ne sono 36 che, pur continuando a prestare la loro attività lavorativa alle dipendenze delle rispettive cessionarie (in particolare, 32 operano alle dipendenze di HP DCS), richiedono con decreto ingiuntivo il pagamento della retribuzione anche a Telecom Italia.*

*In tali casi la Società propone opposizione contro il decreto ingiuntivo e procede al pagamento delle somme richieste solo di volta in volta, a seguito di sentenza sfavorevole e con riserva di recuperare le somme all’esito dei successivi gradi di giudizio.*

\* \* \*

\* \*

\*

Si segnala agli obbligazionisti che **i verbali** dell’ assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti ed Allegati, tenutasi in data 08.04.2009, sono consultabili collegandosi al sito:

<http://www.telecomitalia.it/cgi-bin/tiportale/TIPortale/ep/contentView.do?tabId=4&pageTypeId=-12695&LANG=IT&channelId=-12795&programId=28016&programPage=/ep/program/editorial.jsp&contentId=33359&contentType=EDITORIAL> .